Coro. Lungi sarà.

Ezilda. Che ascoltai! qual fredda mano
Preme il cor, gelar lo fà!

Nò, giorni men tristi
Sperar non mi lice;
Lo perda, o l'acquisti,
Son sempre infelice,
Nè amarlo, nè odiarlo,
Non deggio, non so.

Le pene ch'io soffro
Son tali, son tante,
Che il labbro tremante
Spiegarle non può.

Coro. Le pene che soffre
Son tali, son tante,
Che il labbro tremante
Spiegarle non può.

Concert für die Violine, von Kreutzer, vorgetragen von Herrn Winter.

Zweiter Theil.

Owerture, von Cherubini.

Duett aus Tancredi von Rossini, gesungen von Mad. Franchetti-Walzel, und Demois. Henriette Grabau.

Tancredi. Lasciami, non t'ascolto;
Sedurmi invan tu speri;
Quei sguardi lusinghieri
Serba al novello amor.

Amenaide. Odimi, e poi m'uccidi,
Sì, che innocente io sono;
Riprenditi il tuo dono,
Se rea mi credi ancor.

Tanc. Ah come mai quest' anima
Cangiò per me d'affetto?
Per chi sospiri in petto,
Oh debole mio cor!

Amen. Ah che fedel quest' anima
Serbò il giurato affetto
Fosti tu solo oggetto
Del tenero mio cor.